Venerdì 31 Gennaio 1975
Anno 109 - Numero 25

È classificato come infermeria

Impegno di Varazze per avere l'ospedale

La Regione però avrebbe già scelto il "Marina Rati" di Arenzano come nosocomio di zona - "Intanto aspettiamo il mutuo per i lavori di ampliamento", dice il presidente - Lotta inutile?

(Nostro servizio particolare) Varazze, 30 gennaio.

La lotta di Varazze per il suo ospedale è una lotta contro i mulini a vento? Rispondere di sì chi sostiene che, da tempo, la Regione ha ufficiosamente scelto il complesso «Marina Rati» di Cogoleto-Arenzano come sede dell'ospedale di zona.

Tutti a Varazze (partiti politici, enti, associazioni, operatori turistici, gente della strada) affermano che tale scelta sarebbe presa in spregio alle più elementari norme che dovrebbero ispirarla. La questione più importante è di ordine geografico. L'ospedale di zona dovrà servire anche il comprensorio dell'entroterra, cioè la zona di Celle Ligure, Stella, Sassello, Urbe: è chiaro che da queste località si raggiunge più facilmente Varazze che il «Marina Rati».

Il «Santa Maria in Bethlem» di Varazze è classificato, in base a una legge del secolo scorso, come semplice infermeria. E si serve quindi abusivamente del titolo di «ospedale». Recentemente due medici hanno rassegnato le dimissioni.

Dichiara Andrea Pierfederici, facente funzioni di presidente da quando l'ingegner Franco Bertolotto si è dimesso: «Abbiamo sostituito i due dottori, tutto procede nella normalità». Molti dubitano che questa «normalità» possa garantire un'effettiva assistenza agli ammalati. C'è chi ricorda il caso, forse del tutto fortuito, delle pinze chirurgiche dimenticate nell'addome di un paziente, il maresciallo dei carabinieri Felice Setola.

Aggiunge Pierfederici: «L'assessore regionale alla sanità ci ha detto di proseguire in questo modo, e noi lo faremo». «Questo modo» sarebbe quello ambiguo di oggi: il «Santa Maria» non è né ospedale né semplice infermeria. «Attendiamo il mutuo per proseguire i lavori di ampliamento», conclude Pierfederici.

Tanto gli amministratori di Varazze quanto quelli del «Marina Rati» vogliono mettere la Regione di fronte al fatto compiuto: noi abbiamo già costruito il nuovo complesso, a noi spetta la classificazione in ospedale di zona. E' una strada pericolosa, fatta di notevoli sprechi di denaro pubblico. Tutti i partiti si sono schierati per il «Santa Maria», mentre, sempre si «si dice», gli uomini politici della Regione avrebbero già deciso a favore del «Marina Rati». Ecco perché la lotta di Varazze potrebbe essere contro i mulini a vento: si può avere due volte, uno a Varazze e un secondo in sede regionale?

I cittadini sono pronti a ricredersi su questa affermazione: è sufficiente che i fatti lo dimostrino. Ma più di uno pensa che, come gli uomini politici di Savona contano troppo poco per ottenere adeguati stanziamenti per portarlo a termine, Varazze non sia abbastanza importante per influire sulle decisioni genovesi.

Sandro Chiaramonti

Capitale un miliardo

Un dc sarà presidente della finanziaria ligure?

Genova, 30 gennaio.

(p. l.) Avrà un capitale «modesto» — un miliardo — la Filse, nuova finanziaria costituita dalla Regione Liguria e che, questo pomeriggio, con atto notarile è stata ufficialmente inaugurata: il consiglio regionale, in una delle prossime sedute, ratificherà la nomina dei consiglieri di amministrazione e designerà il presidente.

La presidenza è particolarmente ambita da numerosi esponenti dei partiti di Centro-sinistra ed è tutt'ora oggetto d'una accanita trattativa. Sembra però che sia un democristiano — si fa con insistenza il nome dell'assessore comunale genovese Fulvio Rosina, un noto commercialista — destinato a prevalere.

Alla finanziaria hanno portato il loro contributo, oltre la Regione, le quattro amministrazioni provinciali liguri, i quattro Comuni capoluoghi, le Casse di Risparmio e numerosi istituti di credito a interesse nazionale e privati. «Il capitale sottoscritto [illegible] di lire [illegible] — ha detto l'assessore al Bilancio e alla Programmazione Giovanni Persico — se pensiamo ai problemi economici della Liguria. Devo precisare però che la Regione, nel bilancio d'esercizio del 1975 aumenterà questa somma a 5 miliardi; inoltre gli enti sottoscrittori e contribuenti potranno, a loro piacimento, aumentare la loro quota».

La finanziaria ligure dovrebbe decollare, sul piano dei finanziamenti attivo, entro un mese se non sorgeranno difficoltà d'ordine politico.

Aveva 50 anni

Sanremo: è morto il consigliere Gennari

Sanremo, 30 gennaio.

(r. o.) Giuseppe Gennari, consigliere comunale comunista presso il Comune di Sanremo, è morto stamane all'ospedale civile della città. Era stato colpito da un male incurabile. Aveva 50 anni. Lascia la moglie e tre figli.

Proveniente dalle file sindacali, il Gennari apparteneva al pci fin dalla giovane età. Da domani mattina la salma verrà esposta nella sede del partito, in piazza Colombo. La tumulazione avverrà nel pomeriggio nel cimitero di Coldirodi.

Alle "case rosse,, di via Chiavella crepe, freddo, famiglie esasperate

Presenteranno un esposto alla Procura di Savona - "Vogliamo un'indagine che stabilisca se gli edifici sono stati costruiti regolarmente", dicono gli inquilini - La polemica si è iniziata dieci anni fa - Inutili le richieste di lavori di sistemazione rivolte all'Istituto Case popolari

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 gennaio.

Novantasei famiglie che occupano case «rosse» e che da anni lottano per ottenere dall'Istituto autonomo case popolari la sistemazione degli edifici hanno deciso di presentare un esposto alla procura della Repubblica con il quale si chiede un'indagine sulla costruzione delle «case rosse» di via Chiavella. L'esposto sarà consegnato sabato alle 12 da una delegazione assistita dall'avvocato Luciano Germano.

La vicenda risale a dieci anni fa e cioè al momento della consegna degli alloggi avvenuta dopo il collaudo da parte dei periti della Gescal.

«Le nostre contestazioni — ricorda *Leobaldo Tracchi, che è anche presidente del sindacato nazionale inquilini* — sono cominciate nel 1964 quando abbiamo rilevato e denunciato vizi d'origine nelle costruzioni».

Le crepe con il passare degli anni si sono fatte più consistenti creando alle novantasei famiglie disagi non indifferenti.

«L'umidità — *rileva Tracchi* — trasuda da tutte le parti, i marciapiedi attorno agli edifici stanno cedendo; le cantine ed i locali caldaie sono ancora pieni di terra; le crepe abbondano; gran parte delle finestre sono tutt'ora senza tapparelle; l'aria ed il freddo entrano in tutte le case; nessuna finestra, eccetto quelle delle trombe delle scale, ha i doppi vetri come sarebbe indispensabile considerata la collocazione degli edifici esposti a tutti i venti; le canne fumarie passano per le camere da letto e questo crea situazioni di pericolo per gli inquilini. Inoltre, all'atto della consegna delle case, l'acqua arrivava soltanto al terzo piano: abbiamo dovuto batterci per anni affinché, per eliminare il grave inconveniente, fosse sistemata un'autoclave. Poi quando tale apparecchio è entrato in funzione l'Istituto ci ha chiesto il pagamento della forza motrice: noi non abbiamo mai pagato perché non siamo responsabili delle carenze tecniche degli impianti progettati da altri».

A proposito del rifornimento idrico la vertenza era sfociata nella decisione dell'allora presidente dell'Istituto case popolari di tagliare i fili della corrente elettrica per l'autoclave, lasciando i quattro caseggiati privi di acqua. Fu solo grazie all'intervento del sindaco, Zanelli, che i fili furono riallacciati.

La vertenza per le case di via Chiavella si è inasprita in queste ultime settimane, dopo una lunga attesa di impegni precisi e di interventi. Ci sono stati incontri con il neo presidente dell'Iacp, architetto Nino Gaggero, son... state nominate commissioni, si sono disposte perizie, ma le cose sono rimaste al punto di prima.

«L'architetto Gaggero — osserva ancora *Tracchi* — ha incaricato il geometra Cerisola, dell'ufficio tecnico dell'Iacp, di redigere una perizia sullo stato dei fabbricati a cui io stesso ho contribuito. Non conosciamo le conclusioni a cui è giunto il geometra Cerisola. Sappiamo, invece, che il capo dell'ufficio tecnico, che all'epoca della costruzione dei caseggiati aveva l'incarico di controllare che l'impresa eseguisse i lavori nel pieno rispetto del capitolato d'appalto, ha eseguito una contro-perizia».

Rimasti infruttuosi tutti i loro sforzi, le novantasei famiglie hanno ora deciso, dopo un'assemblea, di rivolgersi all'autorità giudiziaria. «Con questo esposto — *chiarisce l'avvocato Germano* — si chiede alla procura di accertare come tali case sono state costruite e se sono state realizzate in conformità al capitolato d'appalto».

Gli animi delle quasi quattrocento persone che occupano le «case rosse» sono esasperati. Abbiamo incontrato alcuni capifamiglia, Francesco Lorenzi, Pietro Ottonello, Angelo De Benedetti, Giuliano Treviso, Calcagno Veraldo e Giuseppe Colimano, e unanime è la loro protesta: «Non chiediamo nulla di più di quello che ci spetta. Vogliamo vivere in modo civile, vogliamo che le nostre case siano degne di tale nome».

«Abbiamo la sensazione — *aggiunge Tracchi* — che il nostro problema sia una "patata bollente" che viene passata da una mano all'altra. Anche l'apporto dei partiti e dei sindacati è stato deludente. Il problema delle "case rosse" è difficile ma può essere risolto. Il modo d'agire dell'Iacp è antidemocratico. Ricorriamo a malincuore alla magistratura perché pensiamo che questi fatti incresciosi potrebbero essere evitati con un po' di buona volontà».

Dall'Istituto case popolari è difficile avere dichiarazioni al riguardo. Ai funzionari è stato proibito di parlare con la stampa ed il vice presidente, Domenico Abrate, in assenza del presidente Gaggero si è limitato a dire: «E' una questione spiacevole ma c'è un verbale di collaudo, eseguito da periti estranei all'Istituto, il quale attesta che tutto è stato costruito in perfetta regola. Per quanto riguarda la perizia Cerisola devo precisare che non si tratta di una perizia vera e propria ma di un'indagine conoscitiva svolta su incarico del presidente Gaggero. C'è poi una "controindagine" del capo dell'ufficio tecnico che non concorda, del tutto, con quanto asserisce il geometra Cerisola. Infine c'è una perizia nella quale è indicata una spesa di 60 milioni circa per la sistemazione dei quattro edifici. Sono certo che si farà tutto il possibile per risolvere il problema».

Nicolò Siri

Savona. Veraldo Calcagno, Pietro Ottonello, Francesco Lorenzi, Angelo De Benedetti, Giuseppe Colimano, Giuliano Treviso, inquilini delle «case rosse» di via Chiavella

Savona: lunedì il processo ai 5 banditi

Armati di pistola rapinarono un benzinaio sull'Autofiori

L'episodio la notte del 20 gennaio scorso - Il bottino fu di 200 mila lire - Quattro abitano ad Asti - Tra gli imputati c'è anche una donna

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 gennaio.

(s. ch.) Compariranno in tribunale lunedì prossimo i cinque presunti responsabili della rapina avvenuta nella notte del 20 gennaio scorso ai danni di un benzinaio di Ceriale. Si tratta di Giorgio Boero, 22 anni, Angelo Cravanzola, di 29, Giovanni Carpico, di 28, Anna Maria Stefanini, 43 anni, tutti di Asti, e di Angelo Micheletti, ritenuto l'ideatore del colpo, abitante a Ceriale.

La notte del 20 gennaio due giovani si presentarono sulla porta dell'ufficio della stazione di servizio «Esso», sull'autostrada dei fiori: all'interno c'era il gestore, Renato Moretto, 54 anni, di Albenga, via Genova 3. Uno dei banditi disse: *«Questa è una rapina. Dammi i soldi altrimenti ti ammazzo»*. Il Moretto consegnò le 200 mila lire in contanti che aveva con sé. Un'auto con tre complici attendeva sul piazzale, ma l'arrivo di una «gazzella» dei carabinieri complicò la fuga dei rapinatori. Tutti riuscirono però a dileguarsi, alcuni a piedi nei campi, altri in macchina.

Giorgio Boero e Angelo Cravanzola furono rintracciati poco dopo. Il Moretto li riconobbe per i giovani che l'avevano minacciato: *«Uno teneva la mano in tasca, come se avesse la pistola»* raccontò ai carabinieri. In seguito gli inquirenti identificarono e arrestarono i presunti complici: Angelo Micheletti, che aveva lavorato per alcuni mesi in una stazione di servizio vicina a quella del Moretto, Giovanni Carpico e Anna Maria Stefanini. Secondo l'accusa, la donna avrebbe telefonato al Moretto per farlo rientrare in ufficio.

Scoppia cabina Enel Panico a Savona

Savona, 30 gennaio.

(s. ch.) Uno scoppio all'interno della cabina elettrica Enel di corso Mazzini ha causato panico tra gli abitanti della zona. E' saltato in aria, per cause ancora imprecisate, il terminale della cabina a 15 mila volts. Si sono levate fiamme e colonne di fuoco. L'intervento della squadra antincendio dell'Enel e dei vigili del fuoco ha scongiurato danni maggiori.

Panettiere di Bordighera cade dalla moto: grave

Bordighera, 30 gennaio.

(l. b.) Un giovane motociclista, Rocco Sofrà, 21 anni, via San Nicolò 7, panettiere, ha riportato gravissime ferite alla testa in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 19 in via Pasteur, e ha dovuto essere inviato d'urgenza all'ospedale San Martino di Genova.

Secondo una probabile ricostruzione dell'incidente il Sofrà, che stava procedendo diretto verso la frazione Borghetto, giunto nei pressi del night «La Botta», avrebbe urtato il pedone Igino Giorgi, di 76 anni; sbalzato dalla moto, il giovane è ruzzolato fin sull'opposta corsia dove è stato travolto da una «Lambretta» condotta da Michele Ruberto, di 31 anni, via Alle Mura 12.

Mentre il Giorgi è rimasto illeso, i due motociclisti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Bordighera dove, poco dopo, i medici hanno deciso il trasferimento del Sofrà per le gravi ferite.

RAPALLO — E' morta Maria Teresa Colotto, la donna di 52 anni che un giovane, Silvano Quelrolo, 20 anni, aveva rinvenuto domenica mattina sulle scale di un palazzo a San Michele di Pagana, dove la donna giaceva priva di sensi da tre giorni, dopo essere caduta ferendosi alla testa e ad un braccio.

IMPERIA — Il termine per la presentazione delle domande per ottenere i premi di nascita per i vitelli è stato prorogato al 30 maggio 1975. Le domande vanno inoltrate all'Ispettorato dell'Agricoltura.

Contadino, la madre, 3 figli

Bloccati dal fuoco rischiano la morte

In un podere vicino a Cosseria l'incendio di due depositi di fieno ha avvolto la casa

(Dal nostro corrispondente) Cengio, 30 gennaio.

(b. b.) *Un violento incendio, divampato a tarda sera in due depositi di fieno adiacenti un cascinale di proprietà del commendatore Piantelli, in località San Giuseppe di Cosseria, ha minacciato per oltre 5 ore l'abitazione dell'affittavolo Carlo Rolandi, 60 anni, che era in casa con i tre figli e l'anziana madre. In poco tempo le fiamme hanno distrutto tutto il fieno, oltre cento quintali.*

Dense spirali di fumo acre, che rendeva irrespirabile l'aria, hanno avvolto l'abitazione del contadino che finalmente è riuscito a mettersi in salvo con la famiglia.

I vigili del fuoco di Cairo Montenotte hanno dovuto chiedere rinforzi al comando di Savona da dove sono giunte numerose autobotti al comando del geometra Costantini. Sono state necessarie oltre 5 ore per circoscrivere le fiamme che minacciavano il cascinale ed un deposito di attrezzi agricoli dove erano posteggiati alcuni trattori. I danni sono ingenti.

Un macellaio di Chiavari

Colto da malore blocca la vettura, poi muore

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 30 gennaio.

(p. r.) Un macellaio di Chiavari, colto da malore alla guida di un'auto, è riuscito a spostare l'automezzo fuori dal centro della strada prima di morire. L'episodio è avvenuto stamane a Chiavari, in circonvallazione a monte.

Luigi Raffo, anni 61, macellaio di Sant'Andrea di Rovereto, frazione di Chiavari, mentre era alla guida della sua auto era colto da malore. Con prontezza riusciva a porsi sul lato destro della strada, limitando i danni a uno scontro con un'auto in sosta, quindi decedeva.

Sono intervenuti i vigili urbani per gli accertamenti del caso.

Un giovane a Savona

Teneva una pistola in casa: arrestato

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 gennaio.

(s. ch.) Giuseppe Maganuco, 26 anni, piazzale Moroni 33/8, è stato arrestato dalla squadra mobile per porto abusivo d'arma da fuoco. Durante una perquisizione nel suo appartamento gli agenti hanno rinvenuto una pistola «G. M.» con il calibro alterato.

Imperia: per avere più posti letto la casa di riposo vende immobili

Alcuni cittadini hanno rilevato che si aliena un patrimonio donato da privati "Ci preoccupiamo di garantire migliori condizioni ai ricoverati" dice il presidente

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 gennaio.

(b. s.) Appartamenti e magazzini vari per un valore di oltre cento milioni sono stati messi all'asta in questi giorni dall'amministrazione della «Casa di riposo e pensionato Imperia» presieduta da Giacomo Bruno Boschi. Si tratta di immobili che erano stati regalati molti anni fa da alcuni cittadini alle «opere pie» di Oneglia e di Porto Maurizio, che successivamente sono state conglobate in un unico ente pubblico. Questa circostanza ha provocato proteste. Si obietta che il nuovo consiglio di amministrazione si sta alienando un patrimonio costituito nel corso di varie generazioni e che ha sempre rappresentato la garanzia degli enti preesistenti, che erano sempre stati alimentati dalla carità privata.

E' vero che si sta smantellando questo patrimonio cittadino? «*Stiamo svolgendo una seria azione per potenziare la casa di riposo di via Agnesi dove sono accolti circa 100 anziani imperiesi ai quali vogliamo offrire le migliori condizioni di vita*». Spiega il presidente Boschi: «*Adempiamo così fedelmente ai desideri di chi, in passato, ha regalato alle opere pie il proprio patrimonio*».

Con il ricavato della vendita di stabili in via Cascione e in piazza De Amicis l'amministrazione della casa di riposo conta di completare la nuova centrale termica e la lavanderia centralizzata e di ristrutturare, secondo un piano già approvato, i cameroni che saranno trasformati in tante camere ad uno o due letti.

Afferma Boschi: «*Vogliamo portare il numero dei posti letto disponibili a 130-140 per fare fronte alle richieste sempre crescenti e garantire la migliore ospitalità agli anziani ricoverati*».

Il consiglio della casa di riposo conta di fare altre vendite in futuro: «*Il prossimo anno contiamo di disporre di oltre 200 posti-letto con la costruzione di un'altra ala a fianco dell'edificio esistente* — dice il presidente — *per questo stiamo studiando l'opportunità di vendere anche parte della grande proprietà ex Fanny Roncati Carli, di via Cascine (per la parte Gerbida) ed anche altri immobili di proprietà dell'ente. Siamo certi che garantire una migliore assistenza agli anziani era nel desiderio dei donatori di un tempo*».

Oggi si discute il piano regolatore della Valbormida

Cairo Montenotte, 30 genn.

(b. b.) Il piano regolatore intercomunale della Val Bormida, a pochi mesi dal suo decollo, si è nuovamente arenato. I membri del comitato esecutivo non sono riusciti a trovare un accordo sul numero del personale da assumere «a tempo pieno» per la messa a punto dello strumento urbanistico.

Secondo alcuni bisogna assumere più personale a tempo pieno con conseguente diminuzione del numero dei tecnici e consulenti; secondo gli altri occorre mantenere invariato il numero di questi ultimi con meno personale a tempo pieno.

Ogni decisione è rimandata all'assemblea generale del piano che si terrà a Cairo domani pomeriggio. Intanto i termini di scadenza per la presentazione dello strumento urbanistico si stanno avvicinando senza che sia stato fatto niente di concreto per la sua redazione tecnica.

SAVONA — La giunta della Camera di commercio ha approvato le direttive generali per il commercio ambulante che le commissioni comunali dovranno seguire nel rilascio delle licenze per il 1975. La giunta ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità che nel rilascio di nuove licenze siano seguiti criteri restrittivi.

La crisi dell'industria a Imperia Un incontro sindacati - enti locali

Ieri è stato esaminato il fallimento della "Moreno-Carrettieri" e le difficoltà di altre aziende - In discussione i problemi del territorio e degli investimenti

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 gennaio.

(b. r.) Si è svolto stamane un incontro tra sindacati, partiti politici, presenti i presidenti della Provincia e della Camera di commercio e i sindaci di Imperia, Sanremo e Vallecrosia: «*Abbiamo esaminato* — ha detto il segretario della Cgil, Nicola Surico, che ha svolto la relazione — *la grave situazione dell'industria imperiese, con particolare riguardo al fallimento della Moreno-Carrettieri-Gandolfo e alle crescenti difficoltà che si manifestano in altre aziende Taverna, Italcementi, Borsi [illegible] e nell'edilizia*».

Al termine della riunione, i rappresentanti dei vari enti hanno deciso di riunirsi periodicamente per affrontare una serie di problemi la cui soluzione potrebbe favorire un alleggerimento della crisi: assetto del territorio; situazione dei piani regolatori; attuazione della legge 865; programma opere pubbliche urgenti, con particolare riferimento ai problemi dei trasporti, del raddoppio ferroviario e del porto di Imperia; politica del credito e degli investimenti per favorire lo sviluppo industriale e per sostenere le piccole e medie industrie e l'artigianato.

Un altro incontro è in programma il 10 febbraio.

Ieri in tutto il Savonese

Enti locali: massiccia l'adesione allo sciopero

Savona, 30 gennaio.

(s. ch.) Massiccia è stata l'adesione dei dipendenti degli enti locali (Comuni e province) allo sciopero nazionale della categoria svoltosi oggi. In alcune località si sono tenute assemblee durante le quali sono stati dibattuti i temi della vertenza.

Domani, anche nella nostra provincia, si asterranno dal lavoro: duemila dipendenti degli enti ed uffici parastatali. Allo sciopero sono interessati, tra gli altri, gli enti mutualistici, l'Inps e l'Opera nazionale maternità ed infanzia.

A Tovo: stasera Consiglio comunale

Tovo S. Giacomo, 30 gennaio.

(s. d.) Si riunisce domani sera a Tovo San Giacomo il Consiglio comunale, per l'esame di uno studio geologico effettuato sulla vallata del torrente Maremola e che causerà una modifica del regolamento edilizio attualmente in vigore.

Il Consiglio dovrà inoltre discutere la nuova legge urbanistica regionale e contrarre un mutuo di 14 milioni per la realizzazione di un tratto della strada situata in costruzione a fondovalle.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: [illegible]

S. Margherita: [illegible] — Camogli: [illegible] — Chiavari: [illegible] — Sestri Levante: [illegible] — Savona: [illegible] — Albenga: [illegible] — Loano: [illegible] — Alassio: [illegible] — Imperia: [illegible] — Diano Marina: [illegible] — Sanremo: [illegible] — Bordighera: [illegible] — Ventimiglia: [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

LETTERE A "LA STAMPA,,

I vostri pareri

Perché mi hanno ritirato la patente?

«La questura di Imperia, per ordine della prefettura di Genova, mi ha ritirato la patente di guida, mettendomi, da un giorno all'altro, nella impossibilità di svolgere il mio lavoro di autista privato e anche di autista della Croce Rossa Italiana per la guida delle autoambulanze.

«Il provvedimento mi impedisce di fare fronte ai bisogni della mia famiglia, composta di moglie e due figli di 12 e 15 anni.

«Ho cessato di scontare, nel 1962, alcune pene inflittemi giustamente per reati commessi: da allora ho vissuto onestamente, cercando di rifarmi una esistenza onorevole come infermiere in una clinica privata fino allo scorso anno (quando mi licenziai perché mi occorreva la liquidazione di lire 712 mila per necessità familiari) e come autista dopo. Nel 1967 riportai un infortunio e sono stato riconosciuto invalido del lavoro per il 44 per cento.

«Ho esposto chiaramente la mia posizione di uomo perché ripeto, dopo avere terminato di scontare la pena nel 1962, voglio vivere onestamente, per me e per i miei figli. Chiedo pertanto che mi sia restituita la patente, che è per me strumento di lavoro, e che non mi era mai stata ritirata in passato, neppure quando sono stato condannato.

«Perché l'hanno fatto ora? So che mi si accusa di frequentare dei pregiudicati, ma io lo nego e chiedo che, se mai, mi sia specificato chi sono. Ugualmente i carabinieri mi hanno contestato di essere stato "fermato" più volte, in questi ultimi tempi, e anche questo non è vero.

«Temo dunque che ci sia un equivoco, che va chiarito, del quale sono vittima con la mia famiglia. Ringrazio della pubblicazione».

Anselmo Ferdi
vico Castello 1/4
Imperia

La peste del cemento sulle colline di Pietra

«Nel 1525 la popolazione di Pietra Ligure, colpita dalla peste, cercò e trovò scampo nella campagna. A parte il miracolo di San Nicolò, il rifugio tra i campi e sulle colline costituì la sua salvezza: già allora l'ecologia aveva la sua importanza.

Oggi un altro genere di pestilenza ha invaso la nostra cittadina e rapidamente dilagando investe con i suoi tentacoli tutta la pianura e nella sua corsa frenetica ha dato ora l'assalto anche alle colline che la contornano. Questo nuovo genere di pestilenza, se così si può chiamare, è costituito dal cemento. Come allora la campagna è stata la salvezza dalla peste, oggi la sua conservazione e la difesa delle sue caratteristiche può diventare se non la totale salvezza almeno una parziale riparazione dalla devastazione cementizia: quella fatta a solo scopo speculativo.

Ma questa volta non basta più rifugiarsi ai «Baracchini» perché anche questo terreno è già stato preda del nuovo malanno; occorre andare più in alto a maggiore distanza dalla costa. Qui mi riferisco in modo particolare a Ranzi e poi a tutto il nostro entroterra: Giustenice, Tovo San Giacomo e Magliolo. Almeno cerchiamo di difenderlo questo patrimonio naturale, che può essere sotto tutti gli aspetti e punti di vista la nostra salvezza tanto più ora che per il centro nulla si può più fare.

Ranzi rappresenta ed è un vero gioiello di valore inestimabile sul piano paesaggistico e quindi turistico. Vogliamo rovinarlo questo gioiello con costruzioni di [illegible] fatte a solo scopo altamente speculativo, che finiranno per distruggere quanto la natura, tanto prodiga, ci ha elargito?

Con ciò non si vuole giungere ad interdire l'edilizia in questa frazione: si possono costruire villette o ville uni o plurifamiliari fatte con un criterio urbanistico che protegga il paesaggio così tipico e caratteristico di questo lembo di Liguria.

I proprietari di terreni possono egualmente ricavare dalla vendita degli appezzamenti un giusto guadagno che andrà tutto a loro beneficio e non a beneficio delle imprese. Ranzi potrà avere quindi un turismo di qualità e non un turismo di massa come si è purtroppo verificato al centro a causa della indiscriminata costruzione di case per la massima parte a carattere di case popolari del tipo di quelle che si vedono alla periferia delle città industriali del Nord.

D'altronde, anche se si volessero edificare grandi complessi, ai quali erroneamente chiamati nuovi insediamenti dell'architettura del piano regolatore, i piccoli dovevano essere nei intendimenti una località ben diversa da quelle dei casermoni che con questo nome sono stati realizzati e continuano a realizzarsi e si troverebbe influenzata dalle deficienze dei servizi in particolar modo dalla fognatura.

Ma per le sue incluse oltre a Ranzi anche gli altri paesi del nostro entroterra alle spalle di Ranzi, come del resto in tutta la Val Maremola abbiamo una vegetazione e coltivazioni che sono del massimo interesse e meritano tutta la nostra considerazione, soprattutto oggi che abbiamo finalmente capito quale importanza abbia l'agricoltura dal momento che l'industria, sulla quale erroneamente era stato puntato tutto il nostro impegno ci ha in parte disilluso. Quanto è preziosa la nostra vallata con i suoi oliveti, i suoi frutteti, i suoi ortaggi, i suoi vigneti e anche la coltivazione dei fiori! E a proposito di vigneti, a mio avviso sarebbe utile un consorzio, una cooperativa tra tutti gli agricoltori in modo che, scelto un tipo di vite particolarmente adatto allo sfruttamento, si giungesse ad una abbondante produzione di un vino tipico locale. Questo vino sarà certamente molto gradito ed apprezzato dai turisti specialmente stranieri e potrà costituire un cespite non indifferente per i coltivatori consorziati. Occorre salvarla questa nostra agricoltura e nella possibilità potenziarla; fare un discorso di questo genere non significa far poesia ma essere nella realtà, nella necessità del momento che viviamo.

Ricordiamoci che la buona terra non tradisce mai.

Pochi mesi or sono un muratore (quindi un operaio interessato all'edilizia) mi diceva: «Ho paura che a un dato momento dovranno demolire le case per tornare a coltivare la terra». Auguriamoci che questo non debba avvenire. E' necessario agire in modo che il facile guadagno di oggi non faccia piangere nel futuro chi verrà dopo di noi. Freniamo, se non possiamo arrestarla, l'avanzata della nuova pestilenza: salviamo per quanto è possibile quanto di buono ci ha elargito la Provvidenza».

Dott. Angelo Spotorno
Presidente Azienda autonoma soggiorno e turismo, Pietra Ligure

Le compagnie teatrali a Imperia e Sanremo

Riceviamo:

«In merito alla questione posta in evidenza dal lettore L. B. ne "I vostri pareri" il 25 gennaio u. s. circa la "clausola" che il Casinò Municipale di Sanremo inserisce nei contratti con le compagnie teatrali, in base alla quale Imperia viene a essere esclusa dalle piazze operative delle stesse, si rende noto: ancora prima della "denuncia" espressa in merito dal gestore del teatro "Rossini", la civica amministrazione è intervenuta più volte al fine di ottenere il depennamento della "clausola", peraltro motivata con una serie di considerazioni operative ed economiche dall'amministrazione del Casinò Municipale.

«E' di questi giorni un primo positivo risultato, ottenuto a seguito degli interventi suddetti e grazie anche alla partecipe e sensibile considerazione dell'amministrazione del Casinò e della civica amministrazione di Sanremo, che prevede deroga alla "clausola" per uno spettacolo di Dapporto.

«Ovviamente la questione non appare con ciò risolta. Risulta quindi auspicabile (nel contesto di una politica culturale basata sulla reciproca e coordinata collaborazione, per la realizzazione e lo scambio d'iniziative) che, ciò che oggi è cortese e gentile concessione diventi regola di consuetudine nella considerazione fattiva delle esigenze, forse diverse ma non opposte, delle due città».

Ufficio stampa
del Comune di Imperia

Borghetto: aumenti ai dipendenti comunali

Borghetto S. Spirito, 30 genn.

(g. m.) Il Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito è convocato per sabato alle 15. All'ordine del giorno il bilancio di previsione, l'ampliamento della pianta organica (una ventina di dipendenti), l'aumento del trattamento economico al personale, con un aumento di spesa annuo aggirantesi sui 70 milioni.

ANNIVERSARI

11-1-1974 — 11-1-1975

Santa Bertoni in Cavalleri

[illegible]
— Oulx, [illegible] gennaio 1975

ECONOMICI

[illegible]

Vivace polemica in materia di costruzioni

Il sindaco di Sanremo querela Italia Nostra?

Il presidente dell'associazione, Giorgio Pistone, ha inviato un esposto al pretore contro l'amministratore - Piero Parise dichiara: "Con troppa facilità prende iniziative giudiziarie nei miei confronti, probabilmente farò denuncia per calunnia"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 gennaio.

Il presidente di «Italia Nostra» geometra Giorgio Pistone, ha inviato un nuovo esposto contro il sindaco Piero Parise al pretore di Sanremo. Nel documento, in cui si rileva come una licenza, per la costruzione di due edifici in via Padre Semeria ed in via privata Flesia a Sanremo, sia stata utilizzata a molti anni di distanza, oltre i limiti consentiti dal regolamento edilizio comunale, senza che i civici uffici, e per essi il sindaco, siano intervenuti per dichiararla decaduta.

Nell'esposto il geometra Pistone, che dichiara di agire per conto di clienti che per il momento non desiderano essere nominati, aggiunge che sul merito con raccomandata dell'8-11-74 il geometra Massimo Cucchetti invitava il sindaco a dichiarare la nullità della licenza in parola, senza che lo stesso geometra ricevesse da allora alcuna risposta.

Secondo Pistone analogo risultato ottenne la signora Augusta Tonello Nervi, la quale in data 3-1-1965 aveva inviato un'altra raccomandata al sindaco sollecitando il suo intervento di repressione in merito all'eventualità che per il secondo edificio — il primo, previa presentazione di due progetti in variante autorizzati rispettivamente il 2-2-73 e il 22-3-74 era già stato ultimato — si potesse dare inizio ai lavori.

In altri termini il presidente di «Italia Nostra», pur lasciando al pretore ogni giudizio di merito, lascia intravedere la possibilità che il sindaco, nella circostanza, possa aver omesso atti del proprio ufficio. Le licenze edilizie, sostiene Pistone, decadono dopo un certo periodo di tempo, che non è superiore ai 18 mesi, dal loro rilascio stabilito dal regolamento edilizio. In questo caso invece l'impresa costruttrice l'avrebbe utilizzata senza opposizione alcuna dopo circa quattro anni.

Il sindaco Piero Parise ha dichiarato: *«Sono venuto a conoscenza dell'esposto presentato nei miei confronti dal geometra Giorgio Pistone relativamente alla licenza edilizia Edilstar, e contesto nel modo più reciso la fondatezza dell'accusa. Riscontrati gli atti d'ufficio rilevo che l'esposto del geometra Cucchetti di cui parla il Pistone venne subito trasmesso all'ufficio tecnico affinché espletasse gli accertamenti del caso. L'ufficio, in data 5-12-1974, rispondeva dicendo che non sussistevano irregolarità. Trasmisi anche l'esposto della signora Tonello agli uffici comunali che prepararono la pratica per un esame della commissione edilizia. Pertanto mi sembra di aver adempiuto a tutti gli obblighi di legge. E' ora mia intenzione non appena sarò in possesso di maggiori elementi, di presentare querela per diffamazione e denuncia per calunnia contro il Pistone, il quale, con troppa facilità, in questi ultimi tempi, prende iniziative giudiziarie nei miei confronti».*

Il sindaco Piero Parise e il geometra Giorgio Pistone

Al Consiglio Comunale

Sanremo: i liberali passano all'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 30 gennaio.

Oggi il partito liberale, che con cinque consiglieri faceva parte della maggioranza amministrativa assieme alla dc (16 consiglieri), al pri (2) e al psdi (4), è passato all'opposizione. Il neo-eletto segretario del partito, avvocato Roberto Moroni ha dichiarato: *«Appena ho assunto la carica ho condotto sondaggi per stabilire se sussistessero ancora le condizioni per restare nella maggioranza. Visti i risultati negativi di questi sondaggi stamane ho telegrafato al sindaco che il gruppo liberale passa all'opposizione. L'assessore Asserello e l'avvocato De Francisci, commissario al casinò, mi hanno quindi messo a disposizione i loro mandati».*

La decisione dei liberali può preludere ad una crisi in seno all'amministrazione comunale.

Renato Olivieri

LOANO

Cantieri bloccati

In contrasto con la legge? - Ispezione di funzionari della Regione

Loano, 30 gennaio.

Dopo l'entrata in vigore della legge regionale sull'edilizia affiorano a Loano le prime polemiche su alcune richieste di costruzioni che pare debbano essere sospese. Sembra si tratti, in particolare, di due cantieri lungo la via Aurelia, nei quali i lavori sarebbero iniziati dopo il 22 gennaio: la legge regionale interrompe ogni attività edilizia dal 23 gennaio scorso.

Presso il Comune di Loano non è stato possibile ottenere particolari sul caso, né conoscere il nome degli interessati: un'indagine tecnica è tuttavia in corso dopo che alcuni privati che risiedono nei pressi dei cantieri contestati hanno inviato esposti al Comune ed alla Regione Liguria.

Anche il sindaco, Giuseppe Guzzetti, direttamente interpellato, ha mantenuto il massimo riserbo in proposito, limitandosi a precisare che sabato mattina «vi sarà un sopralluogo da parte dei funzionari dell'assessorato regionale all'urbanistica».

g. m.

La vicenda discussa ieri al tribunale di Sanremo

"La padrona non mi pagava,,: giardiniere le vendette una villa per quattro milioni

L'uomo, un vecchietto di 84 anni, è stato condannato a sette mesi di prigione per truffa (pena condonata) - Aveva ceduto la casa ad un impresario milanese, che rivuole i suoi soldi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 gennaio.

Vende, per otto milioni, una villa non sua, del valore di circa 150 milioni perché la proprietaria non gli aveva pagato lo stipendio di giardiniere e custode. Protagonista dell'episodio un vecchietto di 84 anni, Egisto Benedetti, nativo di Fiesole, stabilitosi a Sanremo fin dal 1960, appunto come guardiano della villa «Romina» di via Marsaglia, di proprietà della signora Mariangela Crovato, una ricca vedova milanese. Accusato di truffa è stato processato stamane dai giudici del tribunale e condannato a sette mesi di reclusione e a 50 mila lire di ammenda. Tenuto conto della sua età, la pena gli è stata interamente condonata.

Tutto era andato bene, per Egisto Benedetti, per 9 anni, sino al '69. Nel luglio di quell'anno, stanco di non ricevere lo stipendio (così almeno ha dichiarato stamane in aula) decise di recuperare quanto gli era dovuto vendendo la villa.

Il giardiniere prese allora contatto col costruttore edile milanese, Filippo Pileri, spacciandosi per il proprietario della villa, e fece un accordo di vendita per otto milioni complessivi. L'impresario, convinto di trovarsi di fronte a un «grosso» affare, consegnò al custode una serie di assegni per un importo di 4 milioni. L'altra metà dei soldi li avrebbe pagati al momento dell'atto notarile. Temendo però un ripensamento da parte del Benedetti, il Pileri decise di occupare con masserizie la villa.

Alcune settimane più tardi la proprietaria, Mariangela Crevato si accorse però della presenza di un estraneo nella villa di Sanremo e denunciò giardiniere e impresario per truffa. Il Pileri si ritirò subito dall'affare, ma chiese l'immediata restituzione dei quattro milioni, più gli interessi. Il Benedetti purtroppo non aveva più i soldi. Così si è giunti al processo di questa mattina.

Il vecchietto stamani si è così giustificato: *«Da anni prestavo servizio presso la signora Crevato. Le governavo la casa, coltivavo giardino e orto. Tutto filava liscio salvo il fatto che il salario molto spesso non giungeva da Milano».*

r. o.

Egisto De Benedetti

Imperia: auto pirata travolge un «vespista»

Imperia, 30 gennaio.

(b. v.) Un pirata della strada ha provocato questo pomeriggio verso le 13 un incidente in via Agnesi: la vespa condotta da Battista Piccinelli, 43 anni, residente in via Don Minzoni è stata «stretta» da un'auto rimasta sconosciuta sul lato destro della strada, lungo la quale procedeva la «850» condotta da Romolo Gandolfo, 30 anni, Pontedassio, via IV Novembre 3.

Urtando contro l'auto del Gandolfo, il Piccinelli ha riportato ferite e contusioni alle gambe. E' stato ricoverato all'ospedale.

SAVONA — Sabato prossimo presso la società Mutuo Soccorso El Legino si terrà il Convegno provinciale della Federazione nazionale lavoratori degli enti locali e della sanità che riunisce i lavoratori dei comuni, della Provincia, della Regione, della Sanità e della Nettezza Urbana.

CHIAVARI — I gruppi liberale, socialista, socialdemocratico e comunista hanno chiesto al sindaco la convocazione d'urgenza del Consiglio per discutere sulle osservazioni presentate al piano

Decise del Consiglio

A Celle si costruiranno 78 alloggi popolari

(Dal nostro corrispondente)
Celle Ligure, 30 gennaio.

(s. ch.) Il Consiglio comunale ha adottato due deliberazioni in materia edilizia, riguardanti le case popolari e le restrizioni al piano regolatore.

E' stato approvato il piano della legge «167», che prevede la costruzione di 78 appartamenti nella zona alle spalle della nuova stazione ferroviaria.

Il Comune chiederà alla Regione l'autorizzazione per modificare, in senso restrittivo, il piano regolatore generale, adottato nel 1970. Ha detto il sindaco Bertoldi: *«Vogliamo evitare che si crei uno squilibrio tra le presenze in albergo e quelle nelle "seconde case"».*

Tutti i piani di lottizzazione presentati da privati non verranno discussi prima del pronunciamento della Regione.

SAVONA — Alle 21,15, nel salone della «A Campanassa», Luigi Pennone presenterà l'Eneide nella versione dialettale ligure di Nicola Bacigalupo.

Loano: l'ospedale Marino-Piemontese diventa stazione climatica per Torino

Con reparti specializzati per ortopedia e fisioterapia - La Liguria l'aveva ritenuto inutile - La giunta chiede che sia mantenuto il pronto soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 30 gennaio.

(g. m.) L'ospedale «Marino-Piemontese» di Loano, è stato incorporato con l'ospedale «Maggiore regionale San Giovanni Battista e della Città di Torino» (Molinette). Il provvedimento, deciso con decreto del presidente della Regione Piemonte, comporta anche il cambiamento del nome per il nosocomio loanese: d'ora in poi si chiamerà Ente ospedaliero San Giovanni di Torino, sede di Loano.

L'ospedale è ora compreso nella programmazione ospedaliera del Piemonte, classificato come «climatico specializzato» dopo che la nostra Regione aveva ritenuto di non poterlo *«utilmente collocare»* nel piano ospedaliero ligure.

Il nosocomio, che dispone di 170 posti letto, comprende attualmente la divisione di chirurgia generale, servizi di diagnosi e pronto soccorso. Dovrebbe essere ristrutturato in base a due indirizzi terapeutici: fisiochinesiterapia, con servizi aggregati di chirurgia ed ortopedia, con possibilità di interventi ortopedici riabilitativi, chirurgia generale, plastica e ricostruttiva; fisioterapia respiratoria con o senza complicanze cardiologiche.

Si dovrà anche completare la pianta organica dei sanitari e del personale ausiliario: i quadri al completo comprendono 11 medici e 65 dipendenti.

L'incorporazione dell'ex Marino-Piemontese con l'ospedale di Torino e la classificazione «climatico», non dovrebbe comportare la soppressione del pronto soccorso. La giunta di Loano, comunque, sta mettendo a punto una delibera da inviare all'amministrazione del nosocomio torinese per chiedere che il pronto soccorso venga definitivamente confermato.

Imperia: rincara l'olio di oliva

Imperia, 30 gennaio.

(b. v.) **Il mercato all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare, questa settimana lievi variazioni in aumento per quasi tutti i tipi di olii di oliva trattati: l'unica eccezione è costituita dal sensibile ribasso del prezzo dell'olio di semi vari. Qui di seguito le quotazioni rilevate dalla camera di commercio riferite a merce alla produzione franco magazzino grossista, escluse Iva e provvigione, per pronta consegna e pagamento (fra parentesi le quotazioni della settimana precedente):**

Olio extra vergine di oliva acid. 1%, 1550-1600 (1500-1550); olio sopraffino vergine oliva acid. 1,5%, 1475-1525 (1400-1450); olio fino vergine di oliva acid. 3%, 1400-1450 (1320-1350); olio vergine di oliva acid. 4%, 1300-1330 (1280-1300); olio di oliva rettificato acid. eradi 0,5 1400-1420 (1370-1400); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5, 920-930 (920-940); olio di oliva lampante base 5-10, 1215-1220 (1195-1200); olio di semi di arachide, 850-870 (900-910); olio di semi vari 570-590 (610-630), olio di semi di girasole, 840-850 (870-880).

Varazze: commissione per il "Santa Maria"

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 30 gennaio.

(s. ch.) Su iniziativa dell'Associazione commercianti, si è svolta nell'aula consiliare un'assemblea dei rappresentanti di tutte le categorie, enti, associazioni e quartieri, per discutere i problemi dell'ospedale «Santa Maria di Bethlem».

Si è deciso di costituire una commissione i cui componenti verranno nominati entro lunedì.

Le liste dei candidati per i Consigli di circolo

Febbre del voto nelle scuole

Nelle elementari della Valbormida i partiti portano avanti loro rappresentanti "di fiducia" - Un po' di polemica: "A scuola si deve insegnare e non fare politica" - Cinque liste nella direzione didattica di Vado che comprende anche Bergeggi e Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 30 gennaio.

(b. b.) *«Le elezioni per i consigli di circolo ed interclasse delle scuole elementari della Valle Bormida — dicono numerosi insegnanti — sono «stoppate» di controllo dei partiti politici nonostante abbiano cercato di costituire liste con candidati di loro fiducia».* L'affermazione sembra convalidata dalla formazione delle liste, ognuna delle quali raggruppa candidati di diverse tendenze politiche. Ci sono anche liste di genitori che hanno deciso di presentare la loro candidatura perché alla scuola *«si insegni e non si faccia politica».*

Cairo Montenotte, il circolo più grande della Valle Bormida, 6 liste di genitori, 2 di insegnanti per la sola scuola elementare, complessivamente circa 2500 elettori, non è sfuggito all'attenzione degli uomini politici che stanno cercando di recuperare posizioni. Domani, ultimo giorno utile per la propaganda, l'onorevole Antonio Canepa, del psi, terrà una conferenza sui decreti delegati per il comitato di intesa per la gestione della scuola.

Vado Ligure, 30 gennaio.

(n. s.) Per le elezioni del consiglio di circolo nelle scuole elementari della direzione didattica di Vado, che comprende anche Bergeggi e Spotorno, sono state presentate, complessivamente cinque liste: due di insegnanti, una di non docenti e due di genitori.

Alle elezioni sono interessati duemila genitori, sessantasette insegnanti e 19 non docenti. Le votazioni si svolgeranno in dieci seggi che verranno istituiti a Vado centro (due), Spotorno (due), Bergeggi (uno) e nelle frazioni vadesi di Portavo, S. Ermete, S. Genesio, Valle e Segno.

Queste le liste dei candidati:

INSEGNANTI — *Lista n. 1:* Caterina Bordiga, Celestino Casalini, Giuseppina Ferrari vedova Borra, Mario Lonigro, Giovanni Manuzio e Caterina Marchisio. *Lista n. 2:* Carla Landucci, Carla Martini, Rita Parodi, Marina Calvo, Giovanna Lomera, Pierfrancesco Falco e Maddalena Marelli.

NON DOCENTI — *Lista unica:* Rosalina Corredo e Anna Basso.

GENITORI — *Lista n. 1:* Mario Allievi, Ettore Canibus, Angela Guercio Correale, Riccardo Guiglia, Renato Maiello, Antonio Solinas, Albino Verrana e Ambrogio Zero. *Lista n. 2:* Italo Abate, Celestino Benso, Pietro Coda Zabetta, Federica Coggio Arduini, Mirella Cusinato Boschiasso, Eugenio Marchisio, Giovanni Testa e Anna Vassalli Canavi.

Sassello, 30 gennaio.

(s. ch.) Le liste dei candidati della direzione didattica di Sassello (comprende anche le scuole di Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Stella e Urbe) per l'elezione del consiglio di circolo.

INSEGNANTI — *Lista n. 1:* Francesca Cavanna Castelletto, Gioconda Moretti Sidori, Santina Noceto Pastorino, Adelina Zunino, Lia Zunino, Luciana Zunino. *Lista n. 2:* Elvira Dallera Vignolo, Alba Freccero, Nerina Pastorino, Maria Grazia Rossi Pasini, Maria Giulia Vivaldi Rolandi.

GENITORI — *Lista Unica:* Ivano Isaia, Gianpietro Marenco, Carlo Pastorino, Enrico Pastorino, Anna Rebagliati Falco, Domenico Zunino.

Albisola, 29 gennaio.

(n. s.) Nell'ambito territoriale del circolo didattico di Albissola Superiore, sono state presentate per l'elezione degli organi collegiali della scuola, tre liste di insegnanti, tre di genitori ed una di personale non docente. Questi i candidati:

INSEGNANTI — *Lista n. 1:* Maria Luisa Lagasio, Teresa Arcolao, Erminia Barale, Caterina Barbieri, Mirella Folco, Liliana Lavagna, Giovanni Maineri e Maria Luisa Rossi; *Lista n. 2:* Fiorenzo Borasio, Carla Casalini, Angela Patria, Alberica Pratelli, Margherita Rolandi, Luciano Rolando, Mariangela Somaglia e Ida Zampacorta; *Lista n. 3:* Liliana Bonansea, Fausto Buffarello, Angelo Buffoni, Vilma Pilisetti, Rosella Maranzano e Andrea Sismondi.

GENITORI — *Lista n. 1:* Giovanni Amoretti, Giuseppe Ferrara, Aldo Freccero, Antonio Licheri, Giovanni Ottonello, Bernardo Pastorino, Giovanni Tessore e Oreste Tomaghello; *Lista n. 2:* Elda Dell'Amico in Nicolini, Piera Franca Gaggero in Parodi, Valter Grillotti, Clara Guglielmelli in Mazzoni, Antonio Paola, Giuliana Pesce in Bruzzone, Leandro Pesce e Sergio Pomogranato; *Lista n. 3:* Cesare Acatte, Piero Bado, Gino Briano, Sergio Cavanna, Giovanni Marenco, Stefano Sasso, Umberto Siri e Giuseppe Testa.

NON DOCENTI — *Lista unica:* Luigi Rognone e Giovanni Riviera.

Dolceacqua, 30 gennaio.

(l. l.) Presso la direzione didattica di Dolceacqua, da cui dipendono anche i comuni di Camporosso, Castelvittorio, Apricale, Perinaldo, Isolabona, Pigna, Rocchetta Nervina e Vallecrosia, sono state depositate le liste di candidati.

GENITORI — *Lista numero 1* (candidati da tutte le località): Danilo Bruna, Mariano Pulcini, Stefano Camilli, Arturo Fenazzi, Francesco Orengo, Filippo Pirrio, Enzo Rosa, Rosario Rotondario. *Lista numero 2* (di Valnervia): Elio Gastaldo, Raffaele Nicolosi, Roberto Raimondo, Luigi Brigasco, Giovanna Fogliarini, Luigi Ruoto, Lino Scarella, Teodolinda Miranda Balbis. *Lista numero 3* (di Vallecrosia): Renzo Gramaglia, Giuseppe Dimielli, Albina Romeo, Maria Grazia Gregorini, Maria Sgrò Praticò, Marilisa Rosso Bruzzone, Giuseppe Riotto, Elio Lentini.

INSEGNANTI — *Lista numero 1* (elementari): Maria Luisa Maccario Conte, Arminda Bianchi Fraboni, Gabriella Ottazzi, Antonia Prepe, Mafalda Magliani Tul, Nellina Talirene Tambone. *Lista numero 2* (scuola materna): Irene Giordano, Elvira Mortellaro. *Lista numero 3* (doposcuola): Fiamma Lanfredi, Maria Antonietta Maulini.

PERSONALE NON INSEGNANTE — *Lista numero 1:* Stella Repaci, Armando Arduino.

Taggia, 30 gennaio.

(m. r.) Queste le liste dei candidati per le elezioni del consiglio di circolo di Taggia.

GENITORI — *Lista n. 1:* Giovanni Lanteri, Giacomo Anfossi, Giobatta Manuto, Germano Cervini, Socrate Santini, Rinaldo Bruzzo, Vittorio Borsi, Carmelo Tomarchio. *Lista n. 2:* Vincenzo Barletta, Mario Benincasa, Domenico Berruti, Pietro Canavese, Alessandro Cervoni, Flora Cugge, Delelmo Restani, Bruno Roveri. *Lista n. 3:* Enzo Autunnali, Caterina Brambilla, Emanuele Cichero, Antonio Lotti, Fabio Muzzioli, Fortunato Pitarelli, Michele Raimondo, Sandro Rosciani. *Lista n. 4:* Pietro Armuzzi, Francesco Negro, Mario Andreoli, Eugenio Chiodano, Filomena Sgarra, Pietro Esposito, Bruna Eramo, Tersilla Tosi. *Lista n. 5:* Angelo Barla, Giovanni Bottino, Mariangela Cugnacci, Sandro Cairo, Ivo Martini, Giuseppe Panizzi, Mario Vivaldi, Pietro Zucchia. *Lista n. 6:* Valentino Bellucci, Carlotta Allaria in Martinelli, Maria Aschero in Marveldi, Gerolamo Como, Giuseppe Lanteri, Gina Morracchino in Franco, Giuseppe Maritano, Carlo Tiri.

I candidati delle scuole elementari di Ospedaletti compariranno nell'elenco riguardante le scuole elementari di Bordighera.

L'allenamento ieri in attesa del Veneto

I portacolori della Liguria battono la Sanremese (5-3)

La squadra di Postiglione (maglia gialla) ha sviluppato un gioco "a corrente alternata", ma efficace - Assenti Orlande e Duce (malato)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 30 gennaio.

E' terminato 5 a 3, a favore della Rappresentativa ligure, l'allenamento disputato questo pomeriggio sul campo di Sanremo. Il c.t. Postiglione, che ha diretto l'incontro, ha voluto che i giocatori prendessero confidenza con il terreno di gioco che ospiterà domenica 9 febbraio, l'attesa partita con il Veneto, valida per il Trofeo Ottorino Barassi.

Si tratta di una manifestazione riservata alle formazioni dilettantistiche regionali, articolata con incontri ad eliminazione diretta.

Il galoppo odierno è servito a Postiglione per schiarirsi maggiormente le idee sull'«undici» da contrapporre al Veneto. Ci sono state alcune defezioni, come quelle di Orlando del Pontedecimo e del sanremese Duce, presentatosi ai bordi del campo, ma sofferente per un lieve disturbo intestinale.

La Rappresentativa è stata opposta alla Sanremese che ha giostrato con titolari e riserve. Nella squadra in maglia gialla (questo il colore della Liguria), note di merito per Lapini, Zitta, Pigliacelli e Cerrutti.

Il primo tempo è terminato 3 a 1 grazie ad un calcio di rigore concesso da Postiglione, con faciloneria, proprio mentre i locali cercavano il pareggio. Nel secondo tempo girandola di spostamenti, di cambiamenti durante il gioco e vittoria finale, come detto, della Rappresentativa per 5-3.

Marcatori: *Pigliacelli al 15' e al 35', Volponi (S) al 38', Spinelli su rigore al 43', Lapini al 46', Chiari (S) al 65', Cerrutti al 73', Ripoto (S) all'85'.*

Rappresentativa: *Pardi (Novalcori); Zitta (Sanremese), nel II t. Guida (Gruppo C), Cerrutti (Ocada); Ventura (Sanremese) nel II t. Belle (Lerici), Corrado (Lerici) nel II t. Panarello (Gruppo C), Lapini (Ventimigliese); Scaburri (Sanremese), Zino (Gruppo C), Pigliacelli (Arenzano), Spinelli (Pontedecimo), Papalia (Arenzano) nel II t. Benrali (Gruppo C).*

Sanremese: *Canchioni; Demarin, Caprile; Gotti (Amato), Renda (Ventura), Grammatico; Chiari, Ripoto, Redigolo, Volponi, Brenna.*

Sergio Sricchia

Ad Albenga le finali di campestre del Csi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 gennaio.

(g. m.) Al comitato zonale autonomo di Albenga del Csi è stata affidata l'organizzazione della finale nazionale di corsa campestre, fissata per il 15 ed il 16 del prossimo marzo.

La finale nazionale della campestre si svolgerà su di un percorso già collaudato nella zona dell'aeroporto di Villanova. E' prevista la partecipazione di un migliaio di giovani atleti suddivisi nelle diverse categorie: ha già acquisito l'ammissione alla gara, un'agguerrita rappresentanza albenganese: Alberto della San Filippo Neri, Panizza, Fiallo e Scigliano del San Giorgio e Secco di Bastia.

Ieri la riunione decisiva con il Comitato salvezza

Il presidente Briano, per salvare il Savona "disposto ad accettare tutte le condizioni,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 gennaio.

La trattativa tra Mario Briano e il «Comitato salvezza», a meno di clamorosi colpi di scena, è alla svolta decisiva. Nel tardo pomeriggio di oggi c'è stato un altro incontro. Vi hanno preso parte Marino Del Buono, Luciano Locci, Alfio Chiarenza e il presidente del circolo biancoblù, Anselmo. Ha detto Briano: *«Sono disposto ad accettare le vostre condizioni, è giunto il momento di mettere la parola fine a questa vicenda».*

Nonostante queste dichiarazioni, è presto per essere ottimisti. L'ostacolo maggiore riguarda il pagamento di circa 8 milioni, tra stipendi e tasse. Su questo punto né l'amministratore unico né il «Comitato salvezza» sembrano disposti a cedere. Ma è opinione diffusa che i tratti di difficoltà superabili.

In che modo si passerà dalla gestione Briano a quella del «Comitato salvezza»? Entro il 10 febbraio, raggiunto l'accordo globale con la trattativa privata, le parti si recheranno a Firenze in Lega. Alfio Chiarenza si è incontrato con il dottor Banci, del comitato di controllo della Lega semipro, per avere chiarimenti a questo proposito. A fine stagione (le carte federali non permettono che avvenga prima) ci sarà la liquidazione del Savona società per azioni, ma già da febbraio in poi Briano sparirà ufficialmente dalla scena. Tutto ciò che riguarda la sua gestione (debiti con la Cassa di Risparmio, pendenze di qualunque genere), saranno a carico dell'attuale amministratore.

Il Savona Fbc 1907 partirà poi da zero. Il «Comitato salvezza» firmerà in Lega una fidejussione bancaria per 30 milioni, garantendo la copertura economica fino al termine del campionato, quando il nuovo gruppo potrà acquistare da Briano gli atleti che riterrà ancora utili alla squadra. Precedentemente verrà concordata una valutazione dei singoli giocatori, che terrà conto, a favore dei nuovi dirigenti, delle spese da loro sostenute da febbraio a giugno.

«Molte persone si sono dette disposte ad aiutare finanziariamente la società biancoblù una volta scomparso Briano — aggiunge Del Buono junior —. *Forse quel giorno non è lontano, anche perché l'amministratore unico ha agito con molta correttezza, dimostrando nonostante i passati errori, di avere a cuore le sorti del Savona».*

In molti possono chiedersi se, a fine stagione, sarà evitato un ritorno di Briano, come accadde l'anno scorso dopo il periodo di gestione degli «Amici del Savona». La differenza sostanziale è questa: gli accordi di oggi verranno ratificati anche davanti alla Lega, e saranno quindi validi a tutti gli effetti.

s. ch.

BASKET — Il Loano ha battuto la Spluren Savona nella seconda fase del campionato di serie C (47-45).

FINALE LIGURE — Il Finale ha ceduto ieri sera al Genoa il giovane centrocampista De Campo, 16 anni, che domenica scorsa, al suo esordio in prima squadra, ha dato ai giallorossi la vittoria.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La regina più pazza del mondo.
AMBASSADOR: Chi sei?
ARISTON: Amanti dolce zia.
ASTOR: Corruzione al palazzo di giustizia.
AUGUSTUS: Assassinio sull'Orient Express.
GIOIELLO: Signor procuratore, abbiamo abortito.
GRATTACIELO: Bella come un arcangelo.
LUX: Gruppo di famiglia in un interno.
NUOVO PALAZZO: Chi sei?
OLIMPIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: L'uomo terminale.
RIVOLI: Identikit.
SMERALDO: La nipote.
UNIVERSALE: La pupa del gangster.
VERDI: Chinatown.
CHIAVARI - ASTOR: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
CANTERO: C'eravamo tanto amati.
ODEON: Zorro.
LAVAGNA: All'onorevole piacciono le donne.
SESTRI LEVANTE: Colpo grosso a Galata Bridge.
RAPALLO: l'uomo dalla pistola d'oro.

SAVONA

DIANA: Profumo di donna.

IMPERIA

RADIO MONTECARLO

TELE-MONTECARLO

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA